

31 Agosto, 1994

OPINIONI

Natali

«Difendo
Dario Fo
e la Rame»

Dario Fo e Franca Rame sono due personaggi di teatro conosciutissimi e le loro opere sono rappresentate in tutte le nazioni. Non c'è teatro al mondo che non auspicherebbe di avere la coppia da offrire ai propri spettatori. Se ciò avviene, è certamente segno di riconoscenza verso le qualità artistiche e culturali e verso le doti naturali che impersonificano Franca e Dario. La decisione presa dal consiglio comunale di Cesenatico parte essenzialmente da questo dato di fatto inconfutabile. Solo uno stupido e accecato da forti pregiudizi non riesce a vedere al di là di certi contenuti delle loro opere (più o meno condivisibili), e non coglie la capacità e il valore artistico dei due attori. Ma io credo che l'estensore di quel foglio, così maldestramente distribuito, ci veda benissimo e che abbia qualche obiettivo diverso dal volere criticare una scelta di per sé, oserei dire, ovvia. La cittadinanza onoraria data a Franca e a Dario è per noi un riconoscimento a due persone che non «scimiettano», magari male, altri artisti (a proposito di karaoke), ma creano, scrivono e la loro forza creativa è dirompente e unica. Ma dobbiamo anche confessare che, non me ne vogliano i nostri due amici, creare un legame con loro, per una città turistica come Cesenatico, rappresenta un fatto di valore promozionale enorme. L'oscuro ideologo estensore di quel farneticante foglietto, dovrebbe almeno comprendere questo. Ma la cosa più bella e divertente di questa faccenda, e che supera la grande fantasia di Dario, è quella di proporsi in forma anonima quale paladino contro la menzogna. In Romagna solo chi ha la coda di paglia non mostra il proprio vero volto, soprattutto se intende dire qualcosa in nome della verità. Chi ha il coraggio della verità non inventa sigle fantasma per dire ciò che pensa. A noi risulta che quei volantini sono stati distribuiti di notte, nel buio delle tenebre, come buia sarebbe la vita se fosse possibile zittire due grandi attori come Franca e Dario, solo perché non se ne condividono le idee. Evidentemente il nostro anonimo non è un romagnolo, e certamente non è un coraggioso delle proprie idee; spero che non sia nostro cittadino, altrimenti dovremmo togliergli la cittadinanza, per compensare quella data a Dario Fo e Franca Rame, che mi risultano essere forse troppo spinti nei contenuti e anche un po' provocatori nelle forme, ma di esserlo sempre alla luce del sole. Ma soprattutto sono due bravi attori.

Luciano Natali, sindaco